

## Consiglio Regionale

Resoconto della seduta del 17/07/2007

### PROPOSTE DI LEGGE N. 54, DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE MOLINARO CONCERNENTE: "DIFFERIMENTO DI TERMINI PREVISTI DA LEGGI REGIONALI"

**Consigliere ROMANO:** Come Commissario della I Commissione, mi limito a ribadire il voto contrario rispetto a questa proposta di legge e mi limito anche a prendere atto che si tratta dell'ennesima proroga rispetto all'attuazione di quella riforma che c'è stata proposta - come ricordava l'Assessore Vitagliano - già nel mese del dicembre scorso. Ora siamo nel mese di luglio e non ci sembra di vedere alcun sostanziale e significativo passo in avanti sulla strada tanto urlata e condivisa di una semplificazione burocratica ed amministrativa del sistema degli enti subregionali e delle società partecipate. L'Assessore Vitagliano faceva riferimento ad un quadro normativo in evoluzione che, per parte nostra, stiamo cercando di seguire e siamo ben consapevoli delle innovazioni sul piano legislativo che stanno intervenendo. Penso al travagliato *iter* del disegno di Legge Lanzillotta sul servizio pubblico locale ed anche all'iniziativa proposte dal Decreto Legge Bersani sulla liberalizzazione di alcuni servizi pubblici locali, ma anche tutto ciò che concerne le modalità di affidamento dei servizi. La prospettiva nazionale di modifica legislativa non deve, però, rappresentare per il legislatore regionale un freno né, tantomeno, un alibi, perché la potestà legislativa delle Regioni, può tranquillamente svolgersi e svilupparsi anche nell'attesa della definizione di linee di intervento legislativo nazionale. Penso, per esempio, alla direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del marzo scorso riguardo al futuro di quella che sarebbe dovuta essere la Agenzia nazionale per la promozione e l'attrazione degli investimenti (Sviluppo Italia). Quella direttiva dà delle precise linee guida al legislatore regionale ai fini della cessione, della soppressione ovvero, anche dell'acquisto a titolo gratuito, compresi gli incubatori di azienda dell'agenzia che raggruppa le ex GEPI e tutte le altre strutture, che nate alcuni anni fa, in particolare alla fine degli anni '90, dovevano proprio servire ad attrarre nuovi investimenti. Per quanto riguarda la legge n. 54 di cui stiamo discutendo, prendiamo atto, ripeto, di quest'ennesimo ritardo e proroga che non fa altro che cristallizzati uno stato di commissariamento di questi enti e noi i dobbiamo dire all'Assessore Vitagliano che citava l'esito della trattativa, della mediazione riguardo alla prima proposta di legge che, per fortuna, l'esito di quell'*iter* non è stato conforme all'impostazione della Giunta regionale, altrimenti, oggi ci ritroveremmo con tutti gli enti subregionali commissariati. In verità, non è che ce ne siano molti attribuibili ad uno stato di legalità democratica, perché la quasi totalità è commissariata, ma anche le vicende degli ultimi giorni riguardo alle dinamiche interne di un ente subregionale, in particolare, la Molise Acque, dimostrano che, forse, alcune volte la presenza di un contraltare nei Consigli di amministrazione può essere senz'altro d'aiuto per sollecitare ed instillare delle opinioni diverse rispetto al buon andamento dell'attività amministrativa di questi enti. Mi auguro e, in questo senso, faccio mio l'invito della collega Petraroia, che la scadenza di luglio, cui fa riferimento l'Assessore, sia più concreta rispetto alla scadenza, ad esempio, di gennaio di cui si parlò a dicembre. Auspico che la Giunta regionale possa rapidamente arrivare alla definizione di un testo che ci fornisca - lo dico serenamente - un'ipotesi di semplificazione reale e non invece, come a me pare che sia la legge n. 50, da un lato, una furbizia sul piano della riduzione delle garanzie per l'opposizione, ma dall'altro, anche una semplice riedizione di una disposizione che, francamente, era già contenuta nella Finanziaria del Governo nazionale e del Parlamento del 2007 relativamente alla riduzione a tre dei membri dei Consigli d'amministrazione. Credo che la Giunta regionale possa e, soprattutto debba fare di più sul piano della spinta riformista, specialmente, alla luce di ciò che è emerso nel convegno di venerdì scorso sullo Statuto regionale e colgo anche l'occasione per ringraziare tutti i presenti e i partecipanti. Può e deve fare di più sul piano della semplificazione delle strutture amministrative all'interno delle strutture stesse, ma soprattutto, nel disegnare un nuovo assetto istituzionale ed amministrativo di tutto ciò che insiste e pesa, anche in termini di spesa, sul territorio regionale. In conclusione, quindi, ribadisco il voto contrario sulla proposta di legge n. 54 auspicando che questa vicenda possa arrivare in tempi rapidi ad una conclusione positiva.